

Carissimo Don Luigi, non sappiamo se potrà sentire queste parole da dove si trova, ma per noi, i suoi ragazzi di tanti anni fa, è bello pensarle, scriverle e raccontarle. Sfolgiando i ricordi, ma anche i suoi insegnamenti che portiamo ancora dentro di noi, non possiamo che ricordare con grande gioia il giovane Don Luigi che, appena arrivato a Lentate, nei pomeriggi domenicali sul sassoso campo dell'oratorio raccoglieva la veste e organizzava partite a pallone "elementari contro medie"; lei giocava con le elementari e le faceva vincere su quel campo che tutto era fuorché un "rettangolo di gioco". Ma quando scoccavano le 15.30, la campanella suonava e tutto si fermava per il momento di preghiera nella Cappella a cui lei era tanto affezionato; in quei 20 minuti, si pregava (anche se non sempre con molta voglia), si cantava e poi... tutti ancora a giocare! Era bello vederla arrivare,



Don Luigi in gita in montagna con i ragazzi

nei torridi pomeriggi dell'Oratorio feriale, con la scatola di ghiaccioli; attorno a lei si raccoglieva un nugolo di bambini che gridava il colore desiderato. Ed era ancora bellissimo quando, per rinfrescare l'asfalto del campo di basket e per calmare il polverone del campo di calcio (temperatura percepita altissima), srotolava l'idrante... ..e noi tutti sotto l'acqua a rinfrescarci; oppure quando ci portava nei boschi a giocare a castellone o a pedalare in avventurosi giri in bicicletta per la Brianza...
E poi... ..come dimenticare la sua vera grande passione: il "ciclostile" prima e la "fotocopiatrice" poi, che usava con grande entusiasmo per preparare gli inviti agli incontri (che ci consegnava personalmente o ci recapitava nella nostra cassetta della posta), il libro dei canti (sempre in revisione ed aggiornamento), o qualsiasi tipo di volantino che promuovesse l'attività oratoriana. Ricordiamo, Don Luigi, che alle volte anche lei perdeva la pazienza sfidata dalla nostra esuberanza; ecco che allora interveniva prontamente la Sig.ra

Venanzia che, con spirito materno e conciliante, faceva sì che tutto si ricomponesse in brevissimo tempo. Carissimo Don Luigi, lei ci ha insegnato che l'Oratorio era casa nostra, era di nostra proprietà; e una volta diventati più grandicelli, ci scandiva ogni giorno due parole fondamentali: "servizio", perché ognuno di noi doveva avere un compito (catechista, allenatore, barista, operatore al cinema) e "stile" perché ogni cosa andava fatta bene e per il bene dei più piccoli e dell'Oratorio stesso. Il "servizio" era anche nelle cose più semplici, come sistemare le tende alla fine di ogni campeggio, o tenere curato e pulito l'Oratorio, o riporre i giochi fossero quelli di tutti i giorni o quelli "speciali" utilizzati nelle Feste dell'Oratorio.



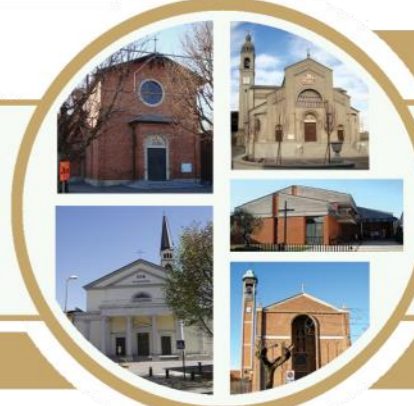
Il libretto di Preghiere del gruppo giovani ai tempi di don Luigi

Ma nella nostra memoria, carissimo Don Luigi, ricordiamo bene che per lei il centro di tutto era la preghiera, la crescita della nostra fede, del nostro essere cristiani: ecco perché ci invitava e richiamava tutti i mercoledì sera agli incontri di catechismo per i giovani (nonostante le partite delle coppe europee), ai ritiri nei tempi speciali di Avvento e Quaresima, alla Messa quotidiana mattutina nelle giornate di Oratorio feriale o alla recita dei Vespri nel tardo pomeriggio della domenica, prima di condividere, a volte, una pizza in allegria tutti insieme (fossimo stati anche in 30 o 40). E se per qualsiasi motivo fossimo mancati agli incontri, sapevamo che lei sarebbe venuto a cercarci con una telefonata, con una chiacchierata con i nostri genitori, con cui aveva un grande dialogo, o semplicemente suonando il nostro campanello. Tante ancora sarebbero le cose da dire e ricordare; ci fermiamo qui, limitandoci ad una sola parola: GRAZIE Don Luigi. Oggi noi, i suoi ragazzi di tanti anni fa, abbiamo voluto ricordarla come lei ci ha insegnato, con la preghiera: grazie di vero cuore per essere stato per noi una guida e per i suoi preziosi insegnamenti.

Luca

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



BUONE VACANZE INVERNALI...

e sicuramente vi metterete a ridere... ma per noi qui a Batallas, sull'altipiano boliviano è arrivato l'inverno con un mese di anticipo, già da inizio aprile sono arrivate le forti gelate rovinando tutti i raccolti di patate di moltissime persone. Fonte principale di cibo per moltissime famiglie. Sarà un inverno lungo e difficile, soprattutto per gli anziani. E in questi giorni sono anche gli ultimi giorni di scuola sia per i ragazzi del CEA che per i bambini del doposcuola Condorito. Il 1 di luglio iniziamo le tre settimane di vacanze d'inverno. Chiudiamo per entrare in vacanza e rilassarci... magari! Ed



invece dal 3 luglio al 9 faremo una settimana intensa per preparare i bambini di Batallas a ricevere Battesimo e Prima comunione. Tutto il giorno, pranzo compreso. Giochi e attività sulla vita di Gesù... dall'Italia pregate per noi, per i 15 catechisti che ci aiutano e soprattutto per i 40 bimbi che si prepareranno a questi sacramenti. In questi mesi a Batallas abbiamo aperto anche una nuova attività, un piccolo asilo che ospita i bambini delle studentesse del CEA. Le mamme non riuscivano a studiare e concentrarsi bene così abbiamo deciso di costruire uno spazio educativo chiamato "el Arbol", l'albero. Piccolo, accogliente, con una maestra che segue i bimbi e li aiuta nella crescita, innaffiandoli di amore e di attività perché possano crescere forti come un albero. E quindi la casa di Batallas apre le porte anche ai bimbi di 2-5 anni, poi il doposcuola Condorito dai 6 ai 12 anni e il CEA dai 15 anni in su... l'educazione è cosa di cuore, diceva Don Bosco e anche noi vogliamo metterci il cuore per far crescere il futuro di questa parte del mondo. Non solo educazione, ma soprattutto vicinanza alle famiglie, ai loro problemi, e anche alle loro feste e momenti di gioia. Insomma in questo inverno molto forte lo passiamo accompagnando con il cuore i bambini e le famiglie dell'altipiano boliviano.

E come sempre un saluto a tutti da Simona, Ricardo e Francesco e tutta la casa di BATALLAS

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 8 Luglio

16.00-17.00 **COPRENO** don Mario, **S. VITO** don Silvano
17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marcello
CAMNAGO don Francesco
inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30) la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Le S. Messe settimanali nei cimiteri: il lunedì a Cimnago, il martedì a Birago, il mercoledì a Lentate, il giovedì a Camnago e il venerdì a Copreno. Nel giorno della S. Messa in cimitero viene sospesa la rispettiva messa in parrocchia.

CAMBAMENTO ORARI DELLE S. MESSE NEL PERIODO ESTIVO

da Lunedì 10 Luglio fino a Domenica 3 Settembre

SONO SOSPENSE LE MESSE:

nei giorni festivi: 8.30 a s. Vito
10.30 a Birago
11.15 a Copreno
20.30 a Camnago

nei giorni feriali tutti i giorni alle 7.00 a S. Vito e il venerdì alle 8.30 a S. Vito

MESSE FESTIVE NELLA COMUNITÀ PASTORALE:

8.00 a Birago
9.00 a Copreno
10.00 a Camnago
10.00 a Cimnago
11.00 a s. Vito
18.00 a s. Vito

Sabato 8 luglio dalle ore 21.00 alle ore 22.00, nella chiesa di S. Vito, adorazione Eucaristica, animata dai giovani, con possibilità di confessioni.

Lunedì 10 luglio, parte il turno elementari per la vacanza in montagna a Pejo.

I NONNI IN CAMMINO CON L'ARCIVESCOVO

Sabato 17 giugno si è svolto il Pellegrinaggio dei nonni con l'Arcivescovo al Santuario della Famiglia "Santa Gianna Beretta Molla" di Mesero.

Nella chiesa gremita, dopo alcuni canti e una breve testimonianza sulla vita di Santa Gianna Beretta Molla, l'Arcivescovo ha risposto alle domande dei nonni; non ha fatto quindi un discorso ma ci ha dato degli spunti, di cui riporto alcuni stralci, sono proprio dei flash che, pur seguendo il filo di domande molto diverse tra loro, tracciano una strada per tutti noi. «Mi pare che oggi domini il grigiore del malumore, mentre noi siamo originali perché sorridiamo, viviamo intensamente la preghiera, laddove la consuetudine pare indicare che si può fare a meno di Dio mettendolo tra parentesi. È l'originalità di una vita lenta, che non corre per stare dietro a tutto, in un mondo che, invece, va troppo in fretta. Insomma, non avere l'ansia da prestazione, ma essere felici della vita che vive la domenica come una giornata bella perché si va a Messa, si fa festa in famiglia, mentre ora nella società sembra che la domenica sia cancellata.»

«Il carisma dell'anziano può essere il vivere questa età con l'atteggiamento di chi attende l'annuncio di un angelo che può essere anche solo un nipote o un vicino di casa. Ascoltate gli angeli che vengono a visitarvi»

«Il gesto precede l'insegnamento, come quando il Signore si china a lavare i piedi agli apostoli per dire il suo messaggio. Spiegate ai nipoti i gesti con cui vi prendete cura di loro. Per esempio, prima di ricordare di andare a Messa potremmo mostrare quanto sia bello per noi farlo, andando oltre una precettistica che suscita, talvolta, insofferenza.»

«Convertire la parrocchia a essere una casa e non una sorta di stazione di servizio che eroga qualcosa di cui ho bisogno, che siano i sacramenti o un pacco viveri. Questo si può fare promuovendo modi diversi per stare insieme, magari dopo la Messa della domenica, come ho visto fare in alcune parrocchie di Milano. Poi, possiamo inventare un cortile tra le abitazioni dove ritrovarsi e, infine, non dimenticate quella che definisco "la fragilità come convocazione", vivendo le difficoltà o le disabilità magari di un vicino o di un anziano come un richiamo a donare un poco del proprio tempo. Questo aiuta le generazioni a incontrarsi».



G. Pezzotta - La memoria del nonno - olio su tela, 1883



ADORAZIONE EUCARISTICA

Animata dai giovani

Sabato 8 LUGLIO | dalle ore 21 alle 22
Chiesa San Vito | Lentate sul Seveso

Sacerdoti disponibili per le confessioni



UN MISSIONARIO A CUBA

Don Adriano Valagussa, classe 1950 è divenuto prete nel 1977: è stato dapprima viceparroco a Seregno nella parrocchia dell'Addolorata, poi a Barlassina, a Cusano Milanino; parroco a Bubbiano e a Cassago Brianza. Da sei anni è stato inviato dalla diocesi di Milano, come fidei donum, a Palma Soriano di Cuba.

La situazione a Cuba è molto difficile, stanno attraversando una delle crisi economiche più difficili della loro storia (www.ilpost.it/2023/03/27/cuba-crisi-economica/) vogliamo condividere le ultime due lettere che don Adriano ha inviato dalla missione.

A Gennaio scorso così scriveva: "Carissimi, spero stiate tutti bene. Io, per grazia di Dio, sto bene. Qui la situazione sembrava migliorare all'inizio del nuovo anno, ma ora siamo ritornati alla situazione precedente: ogni giorno tolgono la corrente per un po' di ore, si fa sempre fatica a trovare da mangiare soprattutto perché i prezzi sono saliti di molto e molti prodotti non si trovano da nessuna parte: da mesi non c'è formaggio, latte, olio...perfino si fa fatica a trovare zucchero e il riso. Ciò che più impressiona è che, nonostante le restrizioni poste per entrare negli USA, continua l'esodo: ogni settimana c'è gente che va.

Settimana scorsa mentre stavo andando a piedi ad una comunità alla periferia della città, mi si avvicina un uomo che si mette a camminare con me e dopo un po' mi dice: la vida es nada. (la vita è niente). Non conosco quest'uomo, non l'ho mai visto. Rimango sorpreso anche perché normalmente un cubano quando ti parla ti dice sempre che le cose vanno bene, mai ti dirà che le cose vanno male. Facciamo alcuni passi, poi gli dico: E' vero, se la vita dipendesse solo da noi, è niente. Ma la vita è fatta di una relazione con un Altro, con il Signore, allora le cose cambiano. Arriviamo ad un incrocio e quell'uomo deve andare per un'altra direzione, così ci salutiamo. Mi viene in mente che spesso Gesù incontrava la gente proprio mentre era per strada. Noi pensiamo sempre di organizzare le cose e poi il Signore vuole incontrare le persone dentro le circostanze normali, anche camminando per strada.

Con alcune persone siamo andati a trovare le famiglie che hanno un familiare in carcere. Qui sono davvero tanti. A volte basta un niente per essere condannati a diversi anni. Se ti prendono a vendere carne di mucca ti becchi 20 anni di carcere, più di quanto fossi condannato per omicidio. Le famiglie che abbiamo incontrato, e non tutte sono cattoliche, sono solo quelle che conosciamo attraverso le persone perché non possiamo avere un elenco ufficiale. Di fatto ora ne abbiamo incontrato una quarantina e le abbiamo invitate a un incontro in parrocchia. Ne sono arrivate undici. E' stato un incontro in cui hanno potuto condividere il dolore che si portano dentro, raccontare anche le condizioni disumane in cui loro figlio o marito vivono in carcere. In un carcere, per esempio, non c'è acqua. Vengono dati dei contenitori con l'acqua in numero minore delle persone presenti così da essere costretti a dividerla tra loro sia per bere che per lavarsi. Spesso non hanno la possibilità di lavarsi per parecchio tempo, per cui si prendono anche malattie. Tutto si è fatto anche più difficile e doloroso sia per il numero altissimo dei prigionieri dopo le manifestazioni del 11 luglio del 2021 sia per la crisi economica. Don Ezio che è autorizzato a entrare in una prigione di Santiago dice che in questo periodo da mangiare danno solo un po' di acqua bollita con dentro qualcosa. In mezzo a tutta queste situazioni drammatiche ciò che mi ha colpito è che, alla mia domanda: che cosa potremmo fare come comunità cristiana per loro, esse ci hanno risposto: abbiamo bisogno di un aiuto spirituale. Hanno bisogno di Dio. Hanno bisogno di speranza.

Che cosa è la missione qui? In tutto quello che facciamo: catechesi, sacramenti, la carità (visita ai malati, il pranzo per i poveri, distribuzione di medicinali, doposcuola, visita alle famiglie che hanno familiari in prigione...), tutto quello che ci è permesso fare è essere un segno di speranza, quella speranza che Cristo ci offre, quella speranza che illumina e dà forza nella vita. Tutto passa dentro cose piccole, ordinarie, che però, per chi è aperto, diventano grandi e abbracciano la vita e il suo destino.

Vi ringrazio per la fedeltà con cui mi accompagnate nella preghiera. Anch'io vi ricordo. Sembra che a luglio venga qui il nostro arcivescovo Delpini. Sarà anche questo un modo per sentire la vostra presenza. In comunione. Ciao."

E a fine Aprile scriveva: "spero stiate tutti bene. Qui la situazione si fa sempre più difficile. E' un dolore vedere un popolo che soffre, soprattutto i più deboli. Dalla fine di febbraio poi sono solo in parrocchia perché Don marco ha dovuto rientrare in Italia per motivi di salute. In questa situazione ciò che innanzitutto ho chiesto al Signore è il vivere tutto questo con fede, anche per non lasciarmi travolgere dalle cose da fare. In questo sicuramente sono stato sostenuto dalle vostre preghiere e dalla comprensione della gente della parrocchia. Quando il Signore mi dà la grazia di tenere una coscienza attenta alla sua presenza non solo il lavoro è meno pesante, ma mi dà la possibilità di riconoscere i tanti segni che Lui mi mette davanti. Vorrei ricordare almeno due fatti, semplici, ma che mi hanno molto toccato. Il primo: una donna del campo che ha un figlio da tanto tempo malato che durante la predica mi ha fermato per dire davanti a tutti: Padre, io sempre chiedo aiuto al Signore e lo chiedo con forza e il Signore mi dà forza per andare avanti con fiducia. La fede di questa donna ha contagiato me e tutti i presenti. Semplice, ma potente. Il secondo: alla fine della catechesi fatta in una comunità della città una donna dice: "Quanto mi dispiace sapere che molte persone non conoscono Gesù. Non si rendono conto di ciò che stanno perdendo". Anche qui, cose semplici ma che dicono come il Signore opera nella vita delle persone. Sono rimasto sorpreso da come la gente ha partecipato alla settimana santa: non solo per il numero, e tra di essi un buon numero de gente nuova, ma soprattutto per il clima di preghiera che si respirava. In un momento di grave crisi economica che ferisce tutte le famiglie, sorprende vedere come le persone un po' attente cerchino il Signore. Vi chiedo di continuare ad accompagnarci nella preghiera. La cosa che più pesa per la gente è la mancanza di medicine. Se uno ha bisogno di essere operato deve procurarsi lui tutto il necessario per l'operazione. Per questo per quanto vi è possibile mandate qui pacchi di medicine. Per ora il governo ci fa pagare poco alla consegna del pacco, per cui ne vale la pena. La dottora che ci aiuta nella distribuzione mi ha dato un elenco di medicinali più necessari. Allego l'elenco qui sotto con l'indirizzo a cui inviare il pacco. Vedete che il destinatario non sono io ma una delle segretarie della curia dell'arcivescovado di Santiago. Vi ringrazio di cuore. Sostieniamoci nella preghiera. In Comunione. Ciao."

Ecco i medicinali: (li scrivo così come me li ha dati, dato che io non me ne intendo)

- 1 Analgesico (Paracetamolo)
2. Antiacido dello stomaco
3. Digestivo (Domperidona; Ranitidina)
4. Antitiroide (Propiltiuracile; Metimazolo)
5. Compresse di idrocortisone.
6. Creme antimicotiche (Ketoconazolo; Terbinafina)
7. Scabicidi
8. Creme antinfiammatorie (Triancitolone; Idrocortisone)
9. Ansiolitici (Alprazolam)
- 10 per la colite (Mesalazina; Asulfidina)
- 11 Multivitaminici
- 12 Acido folico
13. Fumarato ferroso
- 14 Gel di Diclofenac
- 15 Mentolo
- 16 siringhe da 10 e 20 ml
- 17 Cerotto
- 18 Guanti da chirurgo
- 19 Bende

Inviare a:
Mercedes Ferrera Angelo
Arzobispado de Santiago de Cuba
Calle Sánchez Hechavarría # 607 entre Barnada y Paraiso.
Santiago de Cuba. CP90100

PAGINA degli ORATORI



"TU X TUTTI": RACCONTATO DA UN EDUCATORE DI CIMNAGO, UN'ANIMATRICE DI COPRENO E DUE PREADOLESCENTI DI CAMNAGO

L'estate ormai è iniziata, e tra il sole cocente, le risate e i giochi siamo già a metà oratorio estivo.

Ciao a tutti! Sono Daniele, l'educatore responsabile dell'oratorio estivo di Cimnago.

Quest'anno il tema che ci sta accompagnando durante le nostre giornate è il "prendersi cura" e il "TuXTutti" che cantiamo ogni giorno ce lo continua a ricordare.

A Cimnago ogni settimana ci stiamo prendendo cura di un aspetto diverso della vita in oratorio.

La prima settimana abbiamo iniziato con la cura dell'oratorio, invitando i ragazzi a pulire le aree dove giocano.

La scorsa settimana ci siamo presi cura del gioco e per farlo abbiamo giocato ai "giochi del passato" come campana, le trottole e le biglie.

Questa settimana è stata la volta della preghiera, e per prendercene cura abbiamo celebrato la Santa Messa tutti insieme.

Prendersi cura è impegnativo, ma se lo si fa col sorriso e la voglia di stare insieme che c'è in oratorio, può diventare bellissimo.

Daniele Gallo

"Ma perché fai l'animatrice? è così noioso e ti brucia l'estate". Quante volte mi sono sentita dire questa affermazione da quando ho iniziato questa esperienza. Questa frase a parer mio non è assolutamente veritiera per una miriade di motivi. Secondo me essere un animatore è incredibile, vedere i sorrisi e la gioia sul volto dei bambini che animi, riuscire a creare un ambiente inclusivo facendo sentire tutti accolti e apprezzati, stringere legami significativi con la propria comunità e fare qualcosa di utile di tua spontanea volontà regala emozioni gratificanti. Inoltre i nostri oratori organizzano sempre la giornata con giochi, laboratori e una volta a settimana una gita così che chiunque ne faccia parte non si annoi e viva sempre una giornata diversa.

Concludendo nessuna altra esperienza è riuscita farmi sentire utile, gioiosa e partecipe come questa e la consiglieri a tutti.

Olivia Citterio

L'oratorio estivo 2023 si intitola "Tu per tutti": per noi significa che ogni persona può dare una mano a tutti gli altri.... E le occasioni per farlo sono tante durante la giornata! Innanzitutto alla mattina si balla e questo dà la carica a tutti! Successivamente si apre la giornata con una breve preghiera e gli animatori ci spiegano il programma della mattinata. Si parte con un gioco: ci dividiamo in mini (bambini di 1^a - 2^a - 3^a elementare), medi (4^a - 5^a elementare) e maxi (1^a - 2^a - 3^a media) e ognuno fa un gioco diverso per età, tranne quando c'è un gioco da fare tutti insieme.

A metà mattina si fa una pausa con una buonissima merenda offerta gentilmente dal bar e dopo, a seconda delle giornate, si fanno i compiti o un altro gioco. A mezzogiorno chi si ferma per pranzo rimane sotto il tendone davanti alla cucina, mentre chi esce saluta gli amici.

Nel pomeriggio arrivano nuovi compagni e si ricomincia con la stessa routine del mattino: balli, preghiera, giochi, merenda e tempo libero.

Martedì e giovedì sono stati anche pensati dei laboratori:

- Creativo: si realizzano lavoretti artistici utilizzando diversi tipi di materiale.
- Sportivo: si imparano svariati sport con le loro regole (calcio, basket, ginnastica, ecc.)
- Danza: si balla e si creano coreografie.
- Murales: si dipinge il logo dell'oratorio sul muretto che delimita il campo da calcio.
- Orto e giardinaggio: si impara a coltivare le piante mettendosi nei panni dei contadini.
- Cucina: si fanno esperimenti culinari con le mani in pasta.
- Cucito: si impara l'arte di ago e filo.

Si capisce quindi che la nostra giornata in oratorio è molto frenetica: piena di giochi, balli, attività e amicizie.

Una volta alla settimana, cioè ogni mercoledì, si organizza una gita: in piscina, in un parco divertimento, in montagna o in altre destinazioni sempre divertenti!

Il momento più atteso della settimana è il venerdì pomeriggio, quando ci riuniamo sotto il tendone per iniziare il gioco che decreterà la squadra vincitrice della settimana.

A proposito di squadre.... sono quattro: blu, gialli, verdi e rossi con al loro interno bambini di tutte le età e animatori che li guidano nelle attività da loro proposte. Gli animatori dell'oratorio sono molto simpatici e si impegnano a farci divertire ogni giorno: giocano con noi, arbitrano le partite, ci fanno ballare e cantare e possiamo rivolgerci a loro in caso di problemi.

La figura più importante di tutto l'oratorio estivo è Cecilia, la nostra educatrice responsabile! Lei coordina gli animatori, noi ragazzi e si occupa di organizzare tutti i momenti della settimana. È sempre presente, parla al microfono per farsi sentire da tutti, balla con noi e si diverte insieme a noi. Per qualsiasi cosa noi la lei ha una risposta pronta!

I volontari invece sono adulti che si offrono per gestire il bar, fare pulizie, occuparsi della segreteria e dell'accoglienza mattutina e pomeridiana, preparare i tavoli e scaldare il cibo che portiamo per il pranzo. Menomale che ci sono loro!

Una volta alla settimana Don Francesco viene a trovarci e passa parte della giornata con noi: lui è simpatico e ci fa sempre sorridere.

Ci piace molto andare in oratorio perché ci diverte giocare, ballare e soprattutto incontrare i nostri amici con cui condividiamo questa bella esperienza estiva. Ci sentiamo liberi di correre, saltare e giocare fino a perdere fiato!

Ci andiamo da quando siamo piccoli e sicuramente quando sarà il momento giusto diventeremo anche noi animatori!

Vorremmo lanciare una proposta per i prossimi anni: prolungare le settimane di oratorio estivo fino alla fine di luglio, perché poi quando siamo a casa non ci divertiamo più così tanto e siamo costretti a fare i compiti tutti i giorni.

Per il momento siamo felici che manchino ancora un paio di settimane e le vivremo al massimo del divertimento.

Viola e Sebastiano Carpinelli



YOU PICK ENTRA E RACCOGLI

Il primo campo di girasoli dei giovani dell'UPG

Lentate sul Seveso, via Scultori del Legno (ingresso accanto al civico 29 o 45)
Grande apertura sabato 1/07 dalle 14.00
Dal 2/07 aperti:
da lunedì a venerdì, dalle 17.00 alle 20.30
sabato e domenica, dalle 9.00 alle 21.00

EVENTI

- **Evento di arte, poesia e musica:** sabato 08 luglio alle ore 19.00, la partecipazione all'evento (compreso ingresso al campo e raccolta di un girasole) prevede un'offerta di €5,00/cad. Iscrizione tramite mail girasoli.upg@gmail.com

- **Laboratorio creativo per bambini:** domenica 09 luglio dalle ore 15.00 compreso nell'offerta libera di €3,00 per l'ingresso al campo. Laboratorio disponibile fino ad esaurimento dei materiali.

- **Lezione di yoga:** lunedì 10 luglio alle ore 19.00, la partecipazione è a offerta libera a partire da €5,00/cad. Per iscriversi contattare Deborah Pangallo al 3389328094.

4° GITA ORATORIO ESTIVO

Dove: parco divertimenti "Leolandia" a Capriate
Giorno: Mercoledì 05/07
Costo: 27€



Iscrizioni entro 02/07